

IN PIAZZA

No vax, torna la protesta. Segre condanna gli slogan sulla Shoah

Domani sera una fiaccolata a Roma, con la partecipazione di esponenti della Lega. «Le manifestazioni di sabato scorso non erano autorizzate», sottolinea la ministra Lamorgese

Dopo le manifestazioni di sabato scorso in diverse città, tornano in piazza i “no-vax”. Per domani sera il comitato “Libera scelta” ha organizzato una fiaccolata a Roma, in piazza del Popolo, con lo slogan “Liberi di scegliere. No green pass obbligatorio”. Alla protesta hanno aderito anche esponenti della Lega, come il deputato Claudio Borghi.

«Guardiamo con attenzione alle manifestazioni dei no-vax, che ricordo non erano autorizzate, anche perché sono stati usati simboli ormai passati; penso alla stella di David», ha commentato la ministra dell’Interno, Luciana Lamorgese. «Nessuna dittatura sanitaria – ha sottolineato – vaccinarsi è fondamentale per superare questa pandemia: tutti i provvedimenti del governo sono stati presi per tutelare la salute pubblica e perché la vera libertà è poter andare dove si vuole senza danneggiare gli altri».

Sui paragoni impossibili tra la persecuzione ebraica e le disposizioni sui vaccini è intervenuta la senatrice a vita, Liliana Segre. «Sono follie, gesti in cui il cattivo gusto si incrocia con l’ignoranza: siccome spero di non essere né ignorante né di avere cattivo gusto, non riesco a prendermela più di tanto». La testimone della Shoah non è stupita di quanto visto nelle manifestazioni dei no vax: l’uso distorto della memoria è una vergogna che dura da tempo, afferma a *Pagine Ebraiche*.

Intanto, l’Ordine dei medici di Novara sta valutando la possibilità di avviare un’azione disciplinare nei confronti del primario di Malattie infettive, Luigi Garavelli, presente ad una manifestazione dei “no-vax”. «Non ho partecipato alla manifestazione, sono solo intervenuto, su richiesta di una conoscente, per fornire spiegazioni – si difende il primario –. E quando ho detto che ero vaccinato, e come me mia moglie e i miei suoceri, e che ritengo la vaccinazione uno dei tanti strumenti fondamentali alla lotta al Covid, sono stato subissato da fischi e insulti».

Infine, critiche agli agenti di polizia impegnati sabato in piazza della Signoria a Firenze, sono state sollevate in una lettera firmata da una quarantina di medici e indirizzata al questore Filippo Santarelli. In particolare è stato contestato che i poliziotti si siano a un certo punto tolti il casco, gesto definito «inaccettabile» dai sanitari, ritenendo che potesse essere interpretato dai manifestanti come un modo di solidarizzare con la causa no vax. Alla lettera la questura ha risposto che il motivo per cui gli agenti si sono tolti il casco si legava al fatto che in quel momento non era necessario indossarlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

